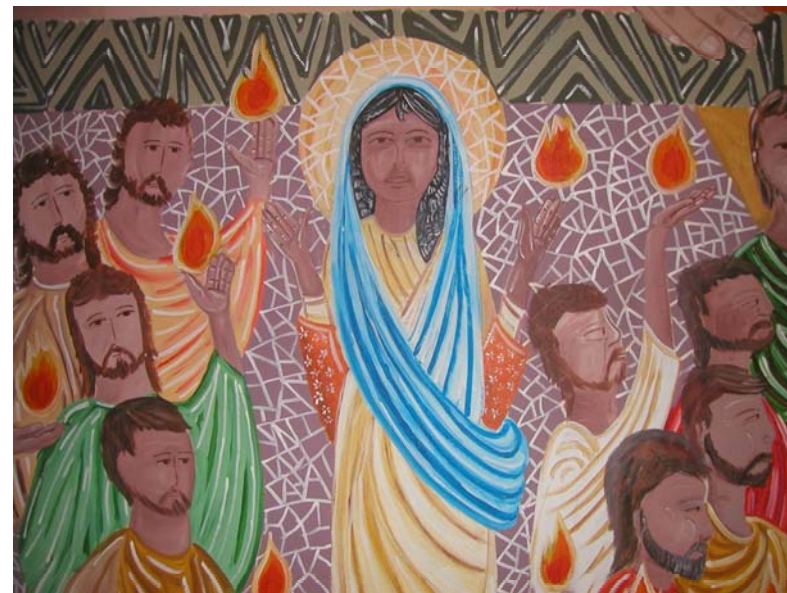


Ottobre Missionario 2015

ROSARIO

***Maria, Madre della Misericordia,
povera di Yahweh***



Questa traccia desidera offrire alcuni spunti di meditazione che riguardano le cinque chiavi attraverso le quali entriamo nella vita missionaria della Chiesa: la contemplazione, la vocazione, la responsabilità, la carità ed il ringraziamento. Proviamo a capirne gli atteggiamenti confrontandoci con

alcune pagine bibliche e preghiamo Maria, la povera del Signore, affinché ci aiuti ad essere fedeli al nostro Battesimo.

Nel mistero della contemplazione meditiamo con Maria che canta il Signore

Dal vangelo secondo Luca (1,46 ss) "Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono."

La visita di Maria alla cugina Elisabetta è occasione per celebrare la venuta del Signore Gesù, che nascerà nell'umiltà di una famiglia semplice e ignorata dai potenti della terra. Il cantico di Maria è costellato di citazioni dell'Antico Testamento, ma il vangelo secondo Luca amplia lo spunto iniziale: Maria inizia cantando la salvezza di Dio nella sua persona, poi la prospettiva si allarga e raggiunge i poveri della terra, gli umili, gli affamati. Ogni generazione vedrà questa opera a favore degli umili di cuore, di cui Maria è il più grande e perfetto esempio.

Ci aiuti Maria ad avere a cuore gli umili e ci insegni a diventare noi umili e disponibili davanti a Dio Salvatore.

***Preghiamo** questa decina per l'**Asia**, il continente dove il disegno di salvezza per tutti i popoli ha avuto inizio.*

Nel mistero della ringraziamento meditiamo la Misericordia annunciata da Gesù

Dal vangelo secondo Luca (Lc 15,1ss). "Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

La vita cristiana è soprattutto "riconoscenza": Dio viene a cercare ogni uomo per offrire Misericordia. Dio prova una grande gioia per il peccatore che cambia vita! Dio prende l'iniziativa: l'uomo non può rimanere indifferente a tanto amore e la sua risposta è la sua conversione: solo così raggiunge la gioia immensa e comunitaria che nasce dalla riconciliazione.

Preghiamo questa decina per l'Africa, perché in coloro che hanno conosciuto il vangelo cresca l'esigenza di vivere da riconciliati e insieme a coloro che non lo conoscono vivano l'impegno per la giustizia e la pace. Sia favorito così il realizzarsi di una nuova fraternità, fondata sul rispetto e sulla crescita di tutta la società.

Nel mistero della vocazione meditiamo l'unità a cui sono chiamati i credenti in Gesù

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini (4,1 ss) "Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace."

L'apostolo Paolo invita i cristiani a costruire l'unità, a vivere con amore e rispetto. Da dove partire per vivere questo "lavoro comune"? Paolo raccomanda di evitare le chiacchiere, le discordie e le divisioni. Dividersi dai fratelli significherebbe allontanarsi dal Signore dell'Amore, dal vivere il vangelo. Inoltre vivendo così si darebbe scandalo, rendendo falsa la predicazione del vangelo.

Preghiamo questa decina per l'Oceania, il continente più giovane, perché i suoi popoli non abbiano paura ad accogliere e a testimoniare la Parola.

Nel mistero della responsabilità meditiamo sul dono che Cristo ci ha fatto: la libertà

Dalla lettera di San Paolo ai Galati (5,1 ss) "Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù."

In questo tempo la responsabilità dei discepoli di Gesù deve essere anche compresa nell'ambito dell'esperienza della riconciliazione operata da Cristo, nella Chiesa, attraverso il sacramento del Perdono. I cristiani non possono vivere il perdono accolto da Dio se non condividendolo anche coi fratelli, dando così testimonianza di come sono amati dal Signore. Responsabilità anche nel "non lasciarsi imporre il giogo della schiavitù" che è l'egoismo, ciò che genera nella vita mancanza di speranza e disimpegno per la pace!

***Preghiamo** questa decina per l'Europa, il continente che ha ricevuto la testimonianza dei primi martiri cristiani. Il coraggio che questi fratelli hanno testimoniato ci aiuti a preferire Cristo a tutto e a non agire solo cercando vantaggi personali.*

Nel mistero della carità meditiamo il dono dei fratelli

Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo (2, 9) "Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi."

Pregando il mistero della carità, vogliamo accogliere con più impegno l'insegnamento di questa lettera apostolica che ci indica la vera conoscenza di Dio: la vita nello Spirito di Dio si traduce in gesti concreti di amore. Contrariamente alla vita cristiana, chi non ama il fratello dimostra di non essere unito a Dio.

***Preghiamo** questa decina per l'America, il continente che al suo interno ha uno dei Paesi più ricchi del mondo e alcuni dei Paesi più poveri al mondo. Le disuguaglianze siano superate dall'impegno di conversione di uomini e donne che vivono il Vangelo senza finzioni.*